



# CESENA



## NOMINE

# Sanità: affidati cinque incarichi alla guida di settori fondamentali

Tre erano già facenti funzioni e solo uno arriva da un ospedale esterno alla Ausl Romagna

### CESENA

#### GIORGIA CANALI

Cinque nuovi incarichi di direzione per guidare altrettante strutture complesse della sanità locale. Li ha ufficializzati nelle ultime settimane la Direzione generale dell'Ausl Romagna, che ieri li ha presentati.

#### I nuovi direttori

Francesco Sintoni è stato scelto a capo dei distretti Cesena-Valle Savio e Rubicone, succedendo a Francesca Righi, che è rientrata in forza al dipartimento di Sanità pubblica di Cesena.

Nicoletta Bertozzi, già facente funzioni, ha assunto l'incarico di direttore dell'unità ope-

rativa Igiene pubblica di Forlì e Cesena.

A Rino Biguzzi, anche lui già facente funzioni, è stata affidata la guida dell'unità operativa Servizio immunematologia e Medicina trasfusionale Cesena-Forlì e Officina trasfusionale dell'Ausl della Romagna.

Fausto Catena è stato designato alla direzione dell'unità operativa di Chirurgia generale e d'urgenza dell'ospedale Bufalini.

Michele Ziosi, già facente funzioni, è stato nominato direttore del reparto di Oculistica del nosocomio cesenate.

Quattro (Sintoni, Biguzzi, Bertozzi e Ziosi) provengono dall'organico dell'Ausl Romagna, mentre Catena, già in servizio da un paio di settimane,



I nuovi dirigenti incaricati assieme a Carradori, Lusenti e Altini

arriva dall'azienda ospedaliera universitaria di Parma.

#### A metà del percorso

Queste cinque nomine segnano «un'importante tappa nel percorso di completamento della copertura delle direzioni di unità complessa», ha detto il direttore generale Tiziano Carradori, sottolineando co-

me in diversi casi si tratta di persone che già da tempo erano «facenti funzioni». Una «conferma delle qualità che avevamo riconosciuto nell'affidare quegli incarichi».

Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna, si è detto anche soddisfatto per la velocità con cui sta procedendo il percorso di nomina dei di-

rettori di unità complessa. «Quando ci siamo insediati erano 54 le unità complesse da coprire. A queste ne abbiamo aggiunte altre 14 che abbiamo voluto riqualificare. Oggi siamo circa a metà del percorso di copertura di quelle posizioni».

#### «Nonostante la tempesta»

«Nonostante stessimo attraversando una tempesta, questa azienda non si è fermata - è intervenuto Carlo Lusenti, direttore dei presidi ospedalieri Bufalini, Angiolini, Marconi, che ha seguito le procedure concorsuali - È andata avanti anche su aspetti che non riguardavano l'emergenza. Stabilizzare le cariche direttive risponde anche a un'esigenza di ristrutturazione dell'azienda che non poteva finire su un binario morto. Molte di queste nomine non solo danno forza al presidio ospedaliero, ma rafforzano le maglie della rete della sanità romagnola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sintoni al timone a soli 38 anni



Francesco Sintoni

Trentotto anni, forlivese, Francesco Sintoni, nuovo direttore dei distretti Cesena-Valle Savio e Rubicone, è tra i più giovani direttori in forza all'Ausl Romagna. Vanta una consolidata esperienza all'estero nel campo della prevenzione e della profilassi delle malattie infettive e nell'organizzazione dei servizi sanitari. La sua formazione accademica e le prime esperienze professionali si sono svolte tra l'Italia, nel caso degli studi all'università di Bologna, e il Brasile. Nel 2018 arriva in Ausl Romagna referente delle attività degli ambulatori vaccinali e di medicina legale, profilassi delle malattie infettive, autorizzazione e vigilanza strutture sanitarie e socio-assistenziali. Membro del Board Aziendale Equità per lo sviluppo del Servizio e la Promozione della Salute, è professore a contratto di Epidemiologia al campus Unibo di Rimini.

### Bertozzi in prima linea contro il Covid



Nicoletta Bertozzi

Dopo tre anni da facente funzioni, Nicoletta Bertozzi è la nuova direttrice dell'Igiene pubblica di Forlì e di Cesena. Quella che guida è una delle realtà delle unità più messe alla prova dall'emergenza sanitaria: «Quanto abbiamo vissuto era inimmaginabile quando è scoppiata la pandemia - ha raccontato - Abbiamo lavorato come se contemporaneamente dovessimo fare i cento metri e la maratona: dando il massimo ogni giorno facendo un lavoro completamente nuovo riorganizzando al tempo stesso l'intero servizio. Oggi, grazie ai vaccini, possiamo finalmente cominciare a giocare. In attacco dopo mesi passati solo a cercare di difenderci con misure di contenimento. In sanità si parla spesso di "integrazione": mai come in questi mesi ne abbiamo fatto esperienza lavorando davvero tutti insieme ogni giorno».

### Catena globetrotter delle chirurgie



Fausto Catena

Fausto Catena ha 49 anni, è originario del Veneto e da una quindicina di giorni è il nuovo direttore dell'unità operativa Chirurgia generale e di trauma. Arriva dall'azienda ospedaliera universitaria di Parma, dove era direttore dell'hub di Chirurgia d'urgenza e prima ancora è stato dirigente medico di Chirurgia generale, d'urgenza e del trapianto al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi. «Con questa nomina detengo un piccolo primato - ha osservato - Sono l'unico chirurgo che ha diretto due dei tre hub regionali della chirurgia d'urgenza e del trauma». È esperto di chirurgia oncologica, chirurgia d'urgenza e del trauma, chirurgia dei sarcomi e carcinomi, chirurgia mini-invasiva, chirurgia colon-rettole, trapianto di rene, e chirurgia della parete addominale. È fondatore e direttore del "World Journal of Emergency Surgery".

### Biguzzi e quel prezioso "oro rosso"



Rino Biguzzi

È cesenate e ha 61 anni. Rino Biguzzi, che dal 2019 ha ricoperto l'incarico di facente funzione dell'unità operativa Servizio immunematologico e Medicina trasfusionale Cesena-Forlì e Officina trasfusionale dell'Ausl della Romagna, di cui ora è diventato direttore. L'Officina trasfusionale, in particolare, è un servizio che Biguzzi ha visto evolvere fino all'eccellenza che oggi rappresenta: «Un risultato reso possibile grazie alla scelta di costituire l'Ausl Romagna». Nonostante la pandemia - ha ricordato Biguzzi - «siamo riusciti a mantenere l'autosufficienza nella risposta al fabbisogno di sangue a livello locale e abbiamo contribuito a mantenerla a livello regionale. Tra gli impegni anche quello a lavorare per mantenere gli standard della medicina trasfusionale lavorando per uniformare le due realtà di Forlì e Cesena».

### Ziosi punta sulle tecnologie per una vista sana



Michele Ziosi

Già direttore operativa e funzione dell'unità operativa di Oculistica del Bufalini, Michele Ziosi, 63 anni appena compiuti, ferrarese di origine ma cesenate di adozione, ha ricordato il suo arrivo in Romagna. «Eravamo in tre: io, il dottor Giovanni Pirazzoli e il dottor Domenico D'Eliso. Portammo a Lugo quella che allora era una assoluta innovazione: abbiamo cominciato a fare chirurgia della cataratta in day hospital quando nessuno lo faceva, abbiamo insegnato la tecnica a tutti tenendo corsi a cui è capitato partecipassero di nascosto anche professori spesso provenienti anche da fuori regione». Il futuro dell'oculistica, secondo Ziosi, è legato alla tecnologia, «che oggi ci consente di sperare in un progresso nella chirurgia del glaucoma e ha migliorato ad esempio i tempi di diagnosi della retinopatia diabetica».



## PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID: LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE

# Ausl sul caos dei vaccini ai 50enni

## «Complicazioni inutili e da evitare»

Il Commissario Figliuolo: dal 3 giugno dosi per tutti fino ai 16enni  
Carradori: andava fatto da tempo

## CESENA

GIORGIA CANALI

La scelta di modificare, salvo poi ritrattare in corsa, le modalità di adesione alla campagna vaccinale è stata, secondo il direttore generale dell'Ausl Romagna rappresentano «una complicazione che francamente si poteva evitare». Prevedere per la fascia dai 50 ai 54 anni che a vaccinare fosse un'unica categoria, in questo caso di medici di base, non ha fatto che complicare, secondo Carradori «in modo piuttosto prevedibile», la macchina della campagna vaccinale. Questa è la ragione per cui le indicazioni date in un primo momento sono state poi cambiate in corsa. «La determinazione ad essere quanto più precisi ed equi possibile - ha aggiunto - si è scontrata con la difficoltà di rispondere a questa pretesa. Ogni volta cerchiamo la sofisticazione, quando questa potrebbe non essere più necessaria, ci complichiamo la vita. E in questo caso, organizzativamente ci siamo complicati la vita». Una complicazione che, ha precisato Carradori, «tracima dagli impianti nazionali».

che ha anticipato che da mercoledì 3 giugno le regioni potranno somministrare i vaccini a tutte le persone dai 16 anni in su senza dover rispettare il criterio delle fasce d'età.

## La lezione da imparare

Se è ormai chiaro che la vaccinazione di massa è la strada d'uscita dall'emergenza sanitaria, è ormai altrettanto consolidata la convinzione che il sistema sanitario nazionale debba saper fare tesoro di quanto appreso in questo anno e mezzo di emergenza. Quando gli si chiede in che modo quegli insegnamenti si manifesteranno nell'organizzazione futura dei servizi sanitari Tiziano Carradori fa una prima distinzione: «un conto è cosa auspichiamo, cosa vedremo dipendere». Un «dipende» che chiama in causa la politica e la collettività. «È dalla fine degli anni 70 che parliamo, ad esempio, della necessità di potenziare la medicina del territorio nella sua variabile composizione». Rispondere a quella necessità, sottolinea Carradori, «dipende da noi come collettività». E una prima occasione potrebbe già venire dagli investimenti del Pnrr, ma Carradori si



Tiziano Carradori

chiede «quanto di quelle che oggi riteniamo essere lezioni per sviluppare in futuro il sistema sanitario siano rappresentate in quel piano». L'esperienza dell'emergenza sanitaria ha cambiato anche la concezione e degli spazi. «Cesena pensa al nuovo ospedale con un'ottica totalmente diversa da quella che avrebbe utilizzato



un anno e mezzo fa». Da ripensare anche «il governo del rapporto pubblico privato», e il sistema di approvvigionamento.

## Il ruolo di chi governa

«Quello che stiamo passando - conclude Carradori - ci ha insegnato tante cose, ma come qualsiasi insegnamento se possa trasfor-

marsi in investimento per un futuro migliore dipende da noi. E mentre chi ha erogato assistenza ha dimostrato di essere congruente al punto che abbiamo usato, e persino abusato, della locuzione «eroi», adesso chi governa deve fare in modo che ciò che ha dimostrato il sistema sanitario sia oggetto di futuro adeguato investimento».

## Ostacoli controproducenti

Nonsolo. Secondo il direttore, arrivati a questo punto della campagna vaccinale in cui si è provveduto a garantire una copertura alle categorie più fragili e a rischio, «nella misura in cui abbiamo l'obiettivo di sanità pubblica di coprire nel più breve tempo possibile la maggior parte della popolazione ogni vincolo o segmentazione di target o ogni distinzione tra soggetti abilitati a vaccinare è controproducente». Secondo Carradori ci sono le condizioni per aprire le adesioni al vaccino a tutti, senza vincoli di categoria. Una considerazione che a distanza di qualche ora dalla conferenza stampa in cui l'ha fatta avrebbe trovato conferma anche nelle dichiarazioni del commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo

## LA CRITICA ALLA DIVISIONE PER ETÀ

«La determinazione ad essere quanto più precisi ed equi possibile si è scontrata con la difficoltà di rispondere a questa pretesa»

## Vaccinazioni negli hub aziendali, la svolta: si parte il 3 giugno, fino a 500 dosi al giorno

## RIMINI

Arriva il via ufficiale alle vaccinazioni negli hub aziendali: si parte il 3 giugno. Dopo l'ok arrivato dalla Struttura commissariale nazionale e a seguito dell'approvazione formale in Giunta, la Regione Emilia-Romagna è pronta a partire con le vaccinazioni in azienda, sia per garantire la sicurezza ai lavoratori, sia per accelerare la campagna vaccinale. Per evitare una dispersione di dosi e risorse, gli hub dovranno garantire tra le 200 e le 500 vaccinazioni al giorno, servendo quindi più aziende. L'avvio delle somministrazioni è previsto con gradualità a partire dal 3 giugno, compatibilmente con la disponibilità di vaccino, e si stima una platea potenziale iniziale di 180mila persone: i lavoratori nelle oltre 300mila aziende emiliano-romagnole sono oltre 1 milione e

450mila, ma molti di loro hanno già ricevuto il vaccino per età, fattori di rischio o situazione familiare. La vaccinazione rimarrà del tutto volontaria. Il piano prevede quattro possibili approcci alle vaccinazioni in azienda: oltre ai punti vaccinali allestiti dal datore di lavoro presso la propria azienda per i propri lavoratori, modalità da utilizzare in maniera residuale per favorire invece la concentrazione delle risorse materiali e umane, le tre principali strade sono gli hub allestiti in una struttura aziendale e utilizzati da più realtà lavorative, i punti vaccinali promossi e organizzati direttamente dalle associazioni di categoria e infine i centri per la somministrazione presso le strutture sanitarie private, al servizio di più aziende convenzionate. Le sedi saranno anche a disposizione del territorio e di tutti i cittadini in caso di necessità. Nel-

l'attivare un sito di vaccinazione, verrà tenuto conto anche dell'indice di rischio del settore di riferimento in relazione alla diffusione del virus: avranno quindi la precedenza logistica, industria alimentare e grande distribuzione. Le spese di allestimento degli hub saranno a carico dei datori di lavoro, mentre le dosi e gli strumenti per la somministrazione verranno forniti. In ogni Azienda sanitaria della regione, la Cabina di regia già istituita avrà il compito

di organizzare e gestire tutti gli aspetti dell'attività vaccinale nel proprio territorio. Negli hub aziendali dovranno essere rispettate tutte le indicazioni già in vigore per i centri vaccinali e per i medici di medicina generale e dovrà essere prestata la massima attenzione alla privacy dei lavoratori. Il medico competente dell'azienda, che avrà anche il compito di raccogliere le adesioni alla campagna e calendarizzarle, sarà la figura di riferimento a garanzia di tutto il percorso di vaccinazione, e potrà avvalersi di ulteriore personale sanitario se necessario. Le aziende sanitarie offriranno supporto specialistico per i quadri clinici con possibili controindicazioni e si faranno carico della vaccinazione dei soggetti più a rischio. I team saranno composti da medici, infermieri o assistenti sanitari e da personale amministrativo. ALLEGRAZZANI

## I NUMERI DELLA CAMPAGNA IN ARRIVO

Si stima una platea potenziale iniziale di 180mila persone e la somministrazione resterà su base volontaria

# «Basta scaglioni: ora meglio vaccinare tutti»

Il direttore generale Ausl, Carradori: «Passeremo da 6mila a 10.500 dosi al giorno. Ma ci sono posti liberi, anche a causa di chi rifiuta»

di Annamaria Senni

**Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna, la nostra regione è in fondo alla classifica con il 36% della popolazione vaccinata sul totale. Al primo posto il Molise, con il 41%. Viene spontaneo chiedersi: come sta procedendo la campagna vaccinale?**

«Procede, ma non senza qualche intoppo. La prossima settimana dovremmo essere inondati dalla disponibilità di vaccini e allora potremmo correre più veloci. In Romagna abbiamo 27 punti di vaccinazione e potremmo arrivare a fare fino a 10.500 vaccinazioni al giorno, ora ne facciamo da 6.000 a 9.500 al giorno. Abbiamo avuto problemi con la fornitura di dosi, e le contraddittorietà sull'uso del vaccino Astrazeneca hanno reso più complicato ciò che già di suo è complesso».

**Alcune regioni da lunedì vaccineranno i ragazzi che fanno la maturità, che ne pensa?**

«Il paese ha scelto ancora di progredire per fasce di età, e in questo momento in Emilia Romagna stiamo vaccinando i 50-55enni, e le categorie prioritarie. Ci siamo sempre attenuti alle disposizioni nazionali, ma una volta vaccinate le persone più fragili e terminati gli over 60 non ha senso vaccinare ulteriormente la popolazione per età».

**Si parla del 3 giugno per aprire a tutti.**

«Saluto positivamente l'orientamento di superare la segmentazione della popolazione per età o condizioni patologiche. Anzi:



per come la vedo io è una decisione che poteva essere presa già diverse settimane fa. In alcuni paesi, come il Canada, il vaccino è aperto ai dodicenni».

**C'è stato un po' di caos per le prenotazioni dei 50enni...**

«Abbiamo detto di candidarsi alla Regione, informandoli che

**IL BUFALINI**

**«Nella terza ondata ha vinto la sfida contro la pandemia, riuscendo a gestire carichi altissimi senza interrompere il resto»**

Le vaccinazioni sono iniziate a inizio anno con i più fragili e i più anziani, ora immunizzati quasi al 100%

poi sarebbero stati chiamati dai medici di base. Organizzativamente ci siamo complicati la vita. Era una complicazione evitabile, ma la complicazione traccina dal livello nazionale».

**Capita spesso che appuntamenti restino non prenotati?**

«Lo vediamo sempre più frequentemente: posizioni di prenotazione possibili che risultano vacanti. Aprire le agende a tutti ci consentirebbe di sfruttare al massimo tutta la nostra potenzialità di somministrazione».

**È solo una questione organizzativa, o i posti restano vacanti anche a causa di chi rifiuta?**

«C'è anche questo secondo aspetto. Man mano che ci spostiamo da popolazioni più vulnerabili ad altre meno, l'esitazione vaccinale tende ad aumentare. Quindi l'abolizione dei vincoli alla vaccinazione facilita la nostra attività. Ora siamo in una situazione in cui la vaccinazione sta mostrando risultati evidenti in termini di incidenza del virus e ricoveri, e la stagione ci aiuta».

**Sembra più vicina la 'zona bianca', ma in alcuni territori, come nel Rubicone, l'incidenza è ancora alta. Come mai?**

«Traguarderemo senz'altro la zona bianca, perché le curve epidemiche stanno calando in modo drastico. La zona del Rubicone era quella che aveva incidenza maggiore e quindi si allunga la coda per l'abbassamento. I contagi sono calati fino a 10 volte in Romagna rispetto a 2 mesi

fa, quando contavamo fino a 800 casi al giorno, ora siamo tra i 50 e gli 80. A Cesena siamo passati da 160 posti letto per pazienti Covid a poco più di una decina».

**Cosa ha funzionato?**

«In primo luogo alla vaccinazione, che ha fatto crollare l'uso degli ospedali da parte dei più fragili. Abbiamo vaccinato oltre il 68% degli over 60, siamo prossimi all'80% degli over 70, e al 90% degli over 80, oltre a 130 mila persone fragili in Romagna, evitando così le complicanze maggiori dell'infezione. In se-



**CHI È**  
Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna

condo luogo siamo stati aiutati dalla stagionalità».

**Il Bufalini ha retto bene?**

«Decisamente, ha saputo in questa terza ondata coniugare la risposta a un volume di ricoveri mai visto prima, mantenendo l'attività ordinaria a livello elevato. Cesena ora pensa al nuovo ospedale in un'ottica diversa da quella che avrebbe pensato un anno e mezzo fa».

**Siamo fuori dalla pandemia?**

«Con i vaccini la situazione è molto diversa dall'estate scorsa, ma sarebbe errato dimenticarci di tutti quei comportamenti volti al contenimento dei contagi. Quindi continuiamo con la prudenza, il virus c'è ancora».

Sarò cremato  
anche senza  
**SO.CREM!**

#InformarsiConvieni



Ne sei  
proprio  
sicuro?



**SO.CREM BOLOGNA**  
Società di Cremazione

Associazione di promozione sociale che,  
dal 1889, custodisce e tutela le volontà dei  
propri associati alla cremazione.

SO.CREM Bologna  
Via Emilia Ponente, 152/A  
40133 Bologna  
Tel. 051.241726  
www.socrem.bologna.it  
info@socrem.bologna.it



Cesena

Le sfide della sanità

# Cinque nuovi primari per il Bufalini

Sintoni guiderà il distretto Cesena-Savio, Biguzzi a Immunoematologia, Catena alla Chirurgia generale. Ziosi a Oculistica

La sanità cesenate si arricchisce di cinque nuove figure professionali che andranno a dirigere le strutture ospedaliere. Si tratta di incarichi di direzione per la guida di altrettante strutture complesse che rivestono un ruolo chiave nell'ambito dell'organizzazione aziendale, sia sul fronte della medicina territoriale che sul versante clinico ospedaliero.

**Francesco Sintoni**, 38enne forlivese con una consolidata esperienza all'estero nel campo della profilassi delle malattie infettive è tra i più giovani direttori in forza all'azienda sanitaria romagnola ed è stato scelto a capo dei distretti Cesena-Valle Savio e Rubicone. Nicoletta Bertozzi ha ampliato il suo incarico di direttore dell'unità operativa igiene pubblica di Cesena allargandolo anche al territorio di Forlì. A Rino Biguzzi, cesenate, è stata affidata la guida dell'unità operativa servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Cesena-Forlì e Officina trasfusionale dell'Ausl della Romagna. Fausto Catena è stato designato alla direzione dell'unità operativa di Chirurgia generale e d'urgenza dell'ospedale Bufalini e Michele Ziosi è stato nominato direttore del reparto di Oculistica del Bufalini.

**Sintoni**, Biguzzi, Bertozzi e Ziosi provengono dall'organico dell'azienda Usl della Romagna, mentre Catena, già in servizio da un paio di settimane, arriva



La presentazione ufficiale dei nuovi dirigenti, ieri all'ospedale Bufalini (Foto Ravaglia)

dall'azienda ospedaliero-universitaria di Parma. «Questa nuove nomine rappresentano un investimento importante per il mantenimento e lo sviluppo delle caratteristiche di qualità che con-

traddistinguono l'ospedale Bufalini e l'attività sul territorio — ha sottolineato il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori -. L'ospedale è una comunità nella quale tutte le discipline, al di là degli orientamenti specifici, sono chiamate a integrarsi tra di loro e ad integrarsi anche con le funzioni territoriali. La sanità è fatta di persone e non solo di tecnologie e di digitalizzazione».

«Quando questa Direzione si è

insediata in Romagna c'erano 54 strutture complesse non coperte — ha affermato il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini - Con grande impegno siamo riusciti ad istituire e a coprire, in pochi mesi, ben 30 di quelle strutture. È un risultato importante. Queste cinque nuove posizioni vanno a qualificare ulteriormente l'ospedale Bufalini e tutta l'azienda».

**Annamaria Sonni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOLLETTINO

### Quindici nuovi casi e nessun decesso

Anche ieri non ci sono stati decessi in provincia di Forlì-Cesena di persone positive al Covid-19. I nuovi casi sono risultati 36, 15 dei quali nel Casenate e 21 a Forlì e comprensorio. Nello specifico in città ci sono stati 6 nuovi casi, 1 a Bagno, Borghi, Gambettola, Gatteo, Roncofreddo, San Mauro, 3 a Savignano, Quattordici i nuovi casi nella città di Forlì. Restano 2 i posti letto occupati nel reparto di Terapia intensiva all'ospedale di Forlì, 5 a Cesena (dato invariato). Ieri in regione i nuovi casi sono stati 258 (l'1,1% in proporzione ai tamponi processati), con un'età media di 37,2 anni; quattro i decessi. Al via dal 3 giugno le somministrazioni a 180mila lavoratori nelle oltre 300mila aziende emiliano-romagnole su base volontaria. Il rifiuto non può costituire in alcun modo motivo di discriminazione nei confronti del lavoratore.

#### IL DIRETTORE SANITARIO ALTINI

**«Chiuse in poco tempo 54 strutture non coperte. Cresce tutta l'azienda»**



METTITI IN REGOLA ORA

## La scadenza è vicina! Fai registrare l'impianto di casa al CRITER

il Catasto Regionale degli Impianti termici

**ENTRO IL 30 GIUGNO 2021**

- se l'impianto è **efficiente** consumi meno e **risparmi**
- con i **controlli** sei in **sicurezza** e tuteli la **salute** di tutti
- provvedi entro il termine ed **evita le sanzioni**



Contatta ora il tuo manutentore di fiducia per la registrazione **Scopri di più su [calorepulito.it](http://calorepulito.it)**

Tutela la salute e l'ambiente

Regione Emilia-Romagna | **CRITER**

# Valle del Rubicone

Unione Rubicone e Mare

**Contributi alle famiglie per l'iscrizione ai centri estivi**

L'Unione Rubicone e Mare eroga contributi a sostegno delle famiglie per i centri estivi. Fino al 6 giugno si può presentare domanda da parte delle famiglie con figli di età fra i 3 e i 13 anni. Per info ☎ 0541-809692.

## «Via Rubicone destra è un pericolo pubblico»

Porta a Fiumicino e Capanni nei pressi dell'iper: ancora proteste dei cittadini «Manto devastato e senza illuminazione: eppure ci sono già stati troppi morti»

**SAVIGNANO**  
di Ermanno Pasolini

Da 50 anni gli abitanti di Savignano sul Rubicone e tanti dei comuni vicini protestano per lo stato della via Rubicone Destra (nella foto) che porta nelle frazioni di Fiumicino e Capanni fino alla grande zona commerciale del Romagna Shopping Valley. Una strada teatro di decine di incidenti, tanti morti e feriti. Nonostante le varie toppe di asfalto che vengono fatte per coprire le buche, è in uno stato pietoso: avvallamenti, pericolosi dislivelli fra il manto stradale e la banchina laterale a ovest e la pericolosità dello storico fiume Rubicone dall'altra dove sono finite tante persone in auto con diversi morti. Una situazione che ha fatto di questa via una sorta di mulattiera, pericolosissima anche per i tanti ciclisti amatoriali che la percorrono. Poi c'è il problema che la strada non ha illuminazione pubblica e spesso le auto si trovano davanti all'improvviso biciclette sprovviste di fanali catarifrangenti. Molti problemi anche per le cattive condizioni della sede stradale che at-



traversa la frazione di Fiumicino dove il comune ha installato due dossi in muratura, il limite dei 30kmh che quasi nessuno rispetta e attraversamenti pedonali protetti. Da una trentina d'anni il traffico in via Rubicone Destra è decuplicato dopo la nascita del centro commerciale fra Capanni e la statale Adriatica. Altra protesta arriva da un gruppo di residenti in via San Giuseppe a Capanni, una strada frequentatissima dai clienti del Romagna Shopping Valley in quanto collega la strada del fiume con quella di San Mauro Pascoli e Sala di Cesenatico. Nel 2017 il Comune di Savignano e ha effettuato oltre due

km di asfalto nuovi di zecca e messo in sicurezza l'incrocio di via San Giuseppe con via Rubicone Destra. L'intervento di riqualificazione ha visto rinnovati oltre 10mila metri quadrati di tappeto stradale dalla zona mare risalendo verso Fiumicino e l'entroterra.

Quattro anni fa il Comune di Savignano in quell'area aveva valutato indispensabile un'opera di messa in sicurezza dell'incrocio con via San Giuseppe, per limitare la velocità dei veicoli e garantire più visibilità all'intersezione, soprattutto per chi arriva dalla vicina curva in direzione monte - mare. Era stato installato il segnale lampeggiante e tutta la segnaletica orizzontale per avvisare della pericolosità dell'intersezione, ma soprattutto le bande sonore che segnalano l'eccesso di velocità e riportano l'attenzione del conducente sul tachimetro. Un intervento da 63mila euro. Ma gli incidenti continuano soprattutto fra chi arriva da via San Giuseppe e coloro che viaggiano in direzione mare-monte, per la scarsa visibilità e la poca attenzione dei conducenti dei mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto

## È morto Magnoni, anestesista per tanti anni al Santa Colomba

**SAVIGNANO**

È scomparso a Rimini nella sua casa e Franco Magnoni (nella foto), 88 anni, stimato medico anestesista a Savignano e in tutta la Valle del Rubicone per avere operato per decenni all'ospedale Santa Colomba. La notizia è stata data dalla famiglia, la moglie Grazia Bravetti insegnante e scrittrice, e dai figli Filippo e Francesca a funerale avvenuto. Franco Magnoni nasce a Osimo in provincia di Ancona.

Durante gli anni universitari, conobbe la sua futura moglie Grazia Bravetti. Nei primi anni della professione fu attivo presso l'ospedale Santa Colomba di Savignano sia nel reparto di chirurgia diretto dal professore Stefanelli, sia nel reparto di medicina diretto dal dottore Silvano Bravetti, padre di sua moglie. Contestualmente si appassiona all'anestesia, che in quegli anni era una branca della chirurgia, e inizia il percorso di specializzazione spostandosi per lavoro all'ospedale di Asiago e frequentando la scuola di specialità di anestesia di Padova. Fra il 1968 ed il 1969 diventa primario in anestesia dell'Ospedale Santa Colomba. Diventa anche responsabile del nascente Pronto



Soccorso dell'ospedale e della locale sezione Avis. Prosegue gli studi specializzandosi in Cardiologia, in Reumatologia ed infine in Igiene. Rimane a Savignano come Primario di Anestesia sino alla chiusura dell'Ospedale, periodo che coincide con il suo pensionamento.

Negli anni successivi proseguì la sua attività professionale come medico. Insegna a lungo prima alla scuola infermieri e alla scuola per Oss. Lunedì scorso la morte lo ha colto nel sonno. Ha detto il figlio Filippo, medico a Bologna: «Mio padre era una persona di animo buono e paziente, sempre pronto a prodigarsi per gli altri, non considerava vedeva mai le persone per la loro classe sociale e sapeva vedere in fondo all'anima di chi si trovava davanti a lui».

e.p.

**Brico io**

Ottieni subito il tuo  
Buono Sconto del  
**10%**

Scansiona subito  
il QR Code



Valido su tutti\*  
i tuoi acquisti  
dal 13 al  
31 Maggio

\*Regolamento completo disponibile in negozio e nella pagina visionabile scansionando il QR Code.

**FORLÌ, VIA GOLFARELLI, 74**

f  
@

# «Meglio vaccinare tutti: abbiamo posti vuoti»

Carradori (Ausl) è a favore dell'annunciata apertura dal 3 giugno, senza distinzioni di età: «Tra i più vulnerabili la copertura ora è buona»

**La data** di cui tutti parlano è il 3 giugno. È il giorno in cui si prevede l'estensione della campagna vaccinale a tutte le fasce d'età: la novità è trapelata ieri, e si attende l'ufficialità con una circolare della Struttura Commissariale.

**Tiziano Carradori, direttore dell'Ausl Romagna, cosa pensa della possibilità di aprire la vaccinazione a tutti?**

«Saluto positivamente l'orientamento di superare la segmentazione della popolazione per età o condizioni patologiche. Anzi: per come la vedo io è una decisione che poteva essere presa già diverse settimane fa».

**Perché?**

«Da un po' di tempo abbiamo un buon livello di copertura delle persone più vulnerabili. Credo che ora continuare a segmentare la popolazione, e segmentare anche i soggetti abilitati a vaccinare, sia un elemento che contrasta con la necessità di coprire velocemente la gran parte della popolazione».

**La Regione, finora, si è attenuta ai criteri di età...**

«Era lo stesso livello nazionale che indicava quello che adesso dice di voler superare».

**Qualche settimana fa aveva detto che c'era necessità di aprire anche perché ci sono appuntamenti che restano non prenotati. È ancora così?**

«Sì, ed è un altro elemento che mi spinge a vedere positivamente



Tiziano Carradori, direttore dell'Ausl Romagna, saluta positivamente il nuovo orientamento

te l'apertura delle agende a tutti. La segmentazione rende ancora più complicato ciò che per natura è già complesso».

**Ma capita spesso che appuntamenti restino non prenotati?**

«Lo vediamo sempre più frequentemente: posizioni di prenotazione possibili che risultano vacanti. Aprire le agende a tutti ci consentirebbe di sfruttare al massimo tutta la nostra potenzialità di somministrazione».

**È solo una questione organizzativa, o i posti restano vacanti anche a causa di chi rifiuta il vaccino?**

«C'è anche questo aspetto. È già stato messo in evidenza da

più parti: man mano che ci spostiamo da popolazioni più vulnerabili ad altre meno, l'esitazione tende ad aumentare. Quindi l'abolizione dei vincoli facilita la nostra attività. Ora siamo in una situazione in cui la vaccinazione sta mostrando risultati evidenti in termini di incidenza del virus

**AGENZE DA RIEMPIRE**

**«Non dobbiamo perdere nessuna opportunità, soprattutto ora che la gente calcola quando andare in ferie»**

e ricoveri, e la stagione ci aiuta: non dobbiamo perdere nessuna opportunità».

**AstraZeneca ora è consigliato sopra ai 60 anni, ma ci avviamo verso l'apertura della campagna ai più giovani. Verrà utilizzato anche sotto i 60?**

«Non ci sono ancora state modifiche: le indicazioni parlano di una popolazione bersaglio di età superiore ai 60 anni, anche se non ci sono vincoli particolari nelle note autorizzative».

**In generale è previsto anche un aumento nelle forniture?**

«Sì, e speriamo che l'aumento annunciato sia reso disponibile: finora non è stato esattamente come ci aspettavamo».

**Veniamo agli ultimi giorni. Ci sono state difficoltà nell'organizzare la vaccinazione della fascia 50-54 anni ad opera dei medici di base?**

«Le discussioni derivano dalla volontà di rispettare le priorità di età, ma questo ha comportato complicazioni organizzative. Tutte le volte che troviamo delle specificazioni ci complichiamo la vita, e anche i tempi dei richiami rendono le cose più complesse, soprattutto ora che la gente calcola quando andare in ferie».

Sara Servadei

**IL BILANCIO**

**Nessun decesso e 36 nuovi contagi**

Nel dettaglio 21 i casi nel comprensorio forlivese di cui 14 nel capoluogo

Anche ieri non ci sono stati decessi in provincia di Forlì-Cesena di persone positive al Covid-19. I nuovi casi sono risultati 36, 21 dei quali a Forlì e comprensorio. Nello specifico in città i contagi di giornata sono stati 14 (6 a Cesena), 3 a Predappio, 2 a Galeata, 1 a testa a Meldola e Modigliana. Si registrano inoltre 84 guarigioni a livello provinciale. Il personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna ha rilevato la positività di un docente della scuola elementare Decio Raggi, con tampone di screening per gli alunni della sua classe.

Restano 2 i posti letto occupati nel reparto di Terapia intensiva all'ospedale di Forlì, 5 a Cesena (dato invariato). Ieri in regione i nuovi casi sono stati 258 (l'1,1% in proporzione ai tamponi processati), con un'età media di 37,2 anni; quattro i decessi.

Offerte valide fino al 5 giugno

**MELAGUSTO SRL**  
VIA PELACANO, 22 FORLÌ - TEL. 0543 32399

**PRESSO VERDESOLE**

ORARIO DI APERTURA  
08.00 - 19.30 ORARIO CONTINUATO TUTTI I GIORNI  
DOMENICA MATTINA 09.00 - 13.00

**E' tempo di risparmio  
la convenienza ti aspetta**

11,90 Oltre 1 kg 9,90 Oltre 2 kg 8,90	12,90 Oltre 1 kg 10,90 Oltre 2 kg 9,90	10,90 Oltre 1 kg 9,90 Oltre 2 kg 7,90	5,90 Oltre 1 kg 4,90 Oltre 2 kg 4,40	6,90 Oltre 1 kg 5,90 Oltre 2 kg 4,90	5,90 Oltre 1 kg 4,90 Oltre 2 kg 4,40
0,49 3 Pezzi 1,00 8 Pezzi 2,00	Prezzo Speciale 2,80 AL KG	1,20 AL KG	0,50 AL KG	0,65 OLTRE UN KG	0,99 AL KG